

Il rettor maggiore dei salesiani si augura che gli eventi sappiano trasmettere il carisma del fondatore. «Oggi anche lui si muoverebbe nelle reti sociali»



BICENTENARIO DELLA NASCITA

Con Don Bosco. Artime: un bicentenario vissuto nell'era digitale

«Il grande evento che stiamo vivendo, dallo scorso agosto ad oggi, possiamo definirlo un vero e proprio "bicentenario digitale". Don Ángel Fernández Artime, decimo rettor maggiore dei salesiani, racconta come il mondo salesiano stia vivendo i duecento anni della nascita di san Giovanni Bosco non solo partecipando ai molteplici eventi in programma per onorare e approfondire la figura del "santo dei ragazzi", ma raccontando 24 ore su 24 sui maggiori network sociali gli stessi eventi oppure condividendo selfie, video e pensieri direttamente dai luoghi salesiani. «La comunicazione e il servizio delle reti sociali e dei siti internet ci aiutano molto a comunicare e a condividere la gioia di que-

sto bicentenario, trasmettendo ad altri giovani pensieri ed esperienze vissute» spiega don Artime. «Sono personalmente convinto che lo stesso Don Bosco, che ai suoi tempi cercò le migliori macchine da stampa per il suo oratorio di Valdocco e per la formazione dei suoi "giovani apprendisti", oggi cercherebbe di essere al passo dei tempi nei nuovi "cortili digitali", e il mondo digitale è un nuovo cortile a tutti gli effetti, un cortile dove incontrarsi con gli adolescenti e i giovani del mondo, ma anche con alcuni adulti». Il rettor maggiore è convinto che da questo "villaggio globale" si vedranno alcuni buoni frutti nell'ambito del bicentenario e aiuterà in tutto il mondo salesiano e in quegli spazi ecclesiali in cui si a-

ma la figura di Don Bosco a far sì che il dono della sua vita e del carisma che egli ha incarnato per il bene della Chiesa e dei giovani del mondo intero, sia oggi vissuto in piena attualità per il bene delle nuove e future generazioni. «Tra gli eventi del prossimo 2015 che saranno immortalati su Instagram e commentati ininterrottamente su Facebook, ci saranno l'Omaggio alla Sindone, la visita di Francesco il 21 giugno e l'incontro, in agosto, del Movimento giovanile salesiano (Mgs)». Don Artime guarda per questo ai "nativi digitali" che vi parteciperanno e per essi si augura che possano più che ammirare don Bosco, «imitarlo nella propria vita di fede».

Antonio Carriero

Francesco: Gesù unisce e avvicina le generazioni

All'Angelus le parole sulla Santa Famiglia: «Ci incoraggia ad aiutare chi è in difficoltà»

All'Angelus di domenica, festa della Santa Famiglia, il Papa si è soffermato sull'importanza del dialogo tra le generazioni e ha pregato per le famiglie in difficoltà. Al termine, poi, Francesco ha pregato per le vittime, i familiari e i soccorritori degli incidenti navali nell'Adriatico e dell'aereo malese scomparso. Infine il saluto alle famiglie, ai ragazzi di Bergamo e di Vicenza, alle famiglie di Sarzana, ai fedeli di San Lorenzo in Banale (Trento), ai ministranti di Sambruson (Venezia), agli scout di Villamassargia e ai collaboratori della Fraterna Domus. Pubblichiamo il testo integrale del discorso pronunciato prima dell'Angelus.

Santo, si avvicinano e si mettono a lodare Dio per quel Bambino, nel quale riconoscono il Messia, luce delle genti e salvezza d'Israele (cfr Lc 2,22-38). È un momento semplice ma ricco di profezia: l'incontro tra due giovani sposi pieni di gioia e di fede per le grazie del Signore; e due anziani anch'essi pieni di gioia e di fede per l'azione dello Spirito. Chi li fa incontrare? Gesù. Gesù li fa incontrare: i giovani e gli anziani. Gesù è Colui che avvicina le generazioni. È la fonte di quell'amore che unisce le famiglie e le persone, vincendo ogni diffidenza, ogni isolamento, ogni lontananza. Questo ci fa pensare anche ai nonni: quanto è importante la loro presenza, la presenza dei nonni! Quanto è prezioso il loro ruolo nelle famiglie e nella società! Il buon rapporto tra i giovani e gli anziani è decisivo per il cammino della comunità civile ed ecclesiale. E guardando a questi due anziani, questi due nonni - Simeone ed Anna - salutiamo di qua, con un applauso, tutti i nonni del mondo. Il messaggio che proviene dalla Santa Famiglia è anzitutto un messaggio di fede. Nella vita familiare di Maria e Giuseppe Dio è veramente al centro, e lo è nella Persona di Gesù. Per questo la Famiglia di Nazaret è santa. Perché? Perché è centrata su Gesù. Quando genitori e figli respirano insieme questo clima di fede, possiedono un'energia che permette loro di affrontare prove anche difficili, come mostra l'esperienza del-

la Santa Famiglia, ad esempio nell'evento drammatico della fuga in Egitto: una dura prova. Il Bambino Gesù con sua Madre Maria e con san Giuseppe sono un'icona familiare semplice ma tanto luminosa. La luce che essa irradia è luce di misericordia e di salvezza per il mondo intero, luce di verità per ogni uomo, per la famiglia umana e per le singole famiglie. Questa luce che viene dalla Santa Famiglia ci incoraggia ad offrire calore umano in quelle situazioni familiari in cui, per vari motivi, manca la pace, manca l'armonia, manca il perdono. La nostra concreta solidarietà non venga meno specialmente nei confronti delle famiglie che stanno vivendo situazioni più difficili per le malattie, la mancanza di lavoro, le discriminazioni, la necessità di emigrare... E qui ci fermiamo un po' e in silenzio preghiamo per tutte queste famiglie in difficoltà, siano difficoltà di malattia, mancanza di lavoro, discriminazione, necessità di emigrare, siano difficoltà a capirsi e anche di disunione. In silenzio preghiamo per tutte queste famiglie... (Ave Maria...). Affidiamo a Maria, Regina e madre della famiglia, tutte le famiglie del mondo, affinché possano vivere nella fede, nella concordia, nell'aiuto reciproco, e per questo invoco su di esse la materna protezione di Colei che fu madre e figlia del suo Figlio.

Francesco
© LIBRERIA EDITRICE VATICANA



Il Papa all'Angelus di domenica

(Ap)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! In questa prima domenica dopo Natale, mentre siamo ancora immersi nel clima gioioso della festa, la Chiesa ci invita a contemplare la Santa Famiglia di Nazaret. Il Vangelo oggi ci presenta la Madonna e san Giuseppe nel momento in cui, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, si recano al tempio di Gerusalemme. Lo fanno in religiosa obbedienza alla Legge di Mosè, che prescrive di offrire al Signore il primogenito (cfr Lc 2,22-24). Possiamo immaginare questa piccola famiglia, in mezzo a tanta gente, nei grandi cortili del tempio. Non risalta all'occhio, non si distingue... Eppure non passa inosservata! Due anziani, Simeone e Anna, mossi dallo Spirito

Sono state diffuse dalla Prefettura della Casa Pontificia le presenze agli eventi pubblici nel 2014: tre milioni agli Angelus



Un'udienza di Francesco (Lapresse)

I dati. Sei milioni di fedeli dal Pontefice

Un popolo di sei milioni di persone: tanti sono stati i pellegrini che hanno voluto ascoltare e vedere di persona il successore di Pietro nel corso del 2014. Secondo i dati ufficiali forniti ieri dalla Prefettura della Casa Pontificia l'anno che si chiude ha visto la partecipazione di 5.916.800 fedeli agli incontri pubblici di papa Francesco. Un dato significativo che, ovviamente, tiene conto "solo" delle presenze ufficiali, ma non può rendere conto anche delle numerose persone che, ad esempio, hanno preso parte alle udienze generali senza munirsi di "biglietto" - che è gratuito e non obbligatorio per questi eventi. Scorrendo i totali dell'anno, quindi, si scopre che più della metà delle presenze (esattamente 3.040.000) è assegnata agli Angelus, mentre le 43 udienze generali del mercoledì hanno raggiunto quota

1.199.000. Ben 567.100 persone hanno partecipato alle udienze speciali, che però, come quelle generali, sono state sospese a luglio. Nonostante l'assenza di celebrazioni liturgiche a luglio e agosto, alle liturgie del Papa hanno preso parte 1.110.700 persone, con un "picco" ad aprile di ben 730mila fedeli presenti soprattutto grazie alla doppia canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII del 27 aprile. Anche le udienze generali hanno avuto il loro massimo di presenze nel quarto mese dell'anno, con 205mila fedeli presenti, mentre il record per le udienze speciali è di maggio con 280.500 presenze. Grandi numeri, invece, per gli Angelus dei mesi invernali, in corrispondenza del periodo natalizio: 600mila i presenti a gennaio, 390mila le presenze di dicembre. La preghiera mariana, poi, segna 380mila presenze a giugno e 300mila a mag-

gio. Sono invece le udienze generali di agosto quelle meno frequentate con 25mila presenze, mentre il numero più basso per gli Angelus è di 100mila nel mese di aprile. Si chiude, quindi, un anno intenso per papa Francesco, ma si preannuncia già un 2015 ricco di appuntamenti e di momenti pubblici. L'agenda di gennaio riporta già il viaggio apostolico in Sri Lanka e nelle Filippine dal 12 al 19 gennaio prossimi. Nei mesi seguenti, poi, Francesco sarà a Napoli e Pompei il 21 marzo, a Torino il 21 giugno per venerare la Sindone e in occasione del bicentenario della nascita di don Bosco. Altri viaggi, poi, attendono la conferma e l'ufficializzazione della data, ma l'agenda che va prendendo forma potrebbe portare il Pontefice a toccare quattro continenti.

Matteo Luit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catania. Intesa sulla festa di sant'Agata

MARCO PAPPALARDO
CATANIA

Sabato scorso, presso il Salone dei Vescovi dell'arcivescovato di Catania, è stato presentato il programma della festa di Sant'Agata, vergine e martire, patrona del capoluogo etneo, la cui memoria liturgica è il 5 febbraio. L'arcivescovo Salvatore Gristina e il sindaco Enzo Bianco hanno firmato un accordo che permetterà maggiore collaborazione e condivisione delle responsabilità nei diversi momenti della festa, che avranno inizio già il prossimo 4 gennaio e si concluderanno con l'ottava, il 12 febbraio. Gristina ha ricordato come la festa di una martire riporti ogni cristiano alla centralità e all'imitazione di Cristo che ha dato la vita, nella vita ordinaria e nella apostolatura a cui si è chiamati, e di conseguenza al Conve-

Arcidiocesi e Comune firmano un accordo sui festeggiamenti che partono il 4 gennaio prossimo

gno ecclesiale nazionale di Firenze del 2015 su Gesù; allo stesso modo non possono essere dimenticati i cristiani perseguitati nel mondo a causa della fede. Poi ha annunciato che il Pontificale del 5 febbraio in Cattedrale sarà presieduto dal cardinale Domenico Calcagno, presidente dell'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica. Il parroco della Cattedrale don Barbaro Sciocchetti ha presentato a sua volta il tema guida dei vari tempi di riflessione e preghiera, che si inserisce nell'Anno dedi-

cato alla vita consacrata essendo la stessa Agata una vergine consacrata: le catechesi di gennaio, la prerogativa delle reliquie, gli incontri con le scuole e i giovani, le predicazioni e le meditazioni per la processione nei giorni della festa verteranno su "Agata, vergine consacrata a Dio". Da quest'anno una particolare attenzione sarà data alle donne operate al seno a causa del tumore con un concerto, una Messa e l'atto di affidamento alla Santa che ne è la protettrice in virtù del martirio che le costò l'asportazione delle mammelle. La solidarietà economica sarà dedicata ad una mensa dei poveri che si sta realizzando nel quartiere di Librino e porterà il nome del beato cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet che fu vescovo di Catania con una speciale attenzione ai poveri e agli ultimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergoglio il 21 marzo sarà a Pompei Caputo: un dono grande per tutti noi

LORETA SOMMA
POMPEI

La comunità ecclesiale di Pompei gioisce all'annuncio della visita che papa Francesco farà nel suo Santuario, il 21 marzo, prima di recarsi a Napoli. Si tratterà di una tappa breve ma intensa con la quale il Pontefice intende affidarsi alla Vergine del Santo Rosario. «La visita del Papa è un dono grande alla nostra comunità e pone significativamente la "Nuova Pompei", fondata sulla fede a Maria e sull'operosa carità del beato Bartolo Longo, come porta della preghiera a questo nuovo incontro del Santo Padre con la terra campana», ha affermato l'arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, nel dare l'annuncio ai fedeli, aggiungendo, poi: «Sono molteplici i motivi per i quali la presenza di Francesco a Pompei rap-

presenta un evento di straordinario rilievo ecclesiale. La filiale e tenera devozione mariana che il Papa continua a manifestare è anche alla radice del forte impegno della Chiesa di Pompei verso gli ultimi e i più bisognosi, impegno che ha dato vita all'esistenza stessa della città mariana. Più che mai oggi, le motivazioni di carità, legate intimamente alle esigenze di giustizia e rispetto della dignità di ogni persona, non sono venute meno. Oltre all'esultanza per la sua venuta, attendiamo che papa Francesco ci indichi la strada da percorrere per essere ancora più vicini e più solidali con la nostra gente». Francesco sarà il terzo Papa a recarsi in pellegrinaggio al Santuario di Pompei, "cuore mariano della Campania", visitato due volte da san Giovanni Paolo II (1979 e 2003) ed una da Benedetto XVI (2008).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

BARLETTA
San Ruggero, Pichierrì guida la processione

Sarà l'arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Giovan Battista Pichierrì a presiedere alle 10 di questa mattina il solenne Pontificale nella Cattedrale di Barletta in onore di san Ruggero vescovo, patrono della città di Barletta. Il Pontificale si colloca in una ricca giornata di celebrazioni eucaristiche, aperte alle 8 dal cardinale Francesco Monterisi, arciprete emerito della Basilica di San Paolo fuori le Mura di Roma. L'arcivescovo Pichierrì guiderà in serata la processione in onore di san Ruggero per le vie della città.

(S.Leo.)

ROMA
Gänswain ha presieduto la Messa per il Cor

È stato il prefetto della Casa Pontificia, l'arcivescovo Georg Gänswain a presiedere la Messa ieri mattina, che ha aperto ufficialmente le celebrazioni per i 70 anni dell'associazione laicale fondata dal servo di Dio Arnaldo Canepa, che nella diocesi di Roma promuove e sostiene l'opera degli oratori. Il Centro oratori romani (Cor) celebra ogni anno la festa della riconoscenza per l'anno appena trascorso, che solitamente si svolge nella giornata dei Santi Innocenti (il 28 dicembre). In occasione dei 70 anni dell'associazione sono previste diverse manifestazioni per fare memoria e rilanciare la proposta pastorale dell'oratorio.

MONREALE
La pioggia danneggia il tetto del Duomo

Le recenti piogge su Monreale hanno causato danni al Duomo, provocando infiltrazioni d'acqua che mettono a rischio il soffitto ligneo. A fare la scoperta è stato don Nicola Gagliolo, l'arciprete della Cattedrale, che ha allertato subito l'arcivescovo Michele Pennisi, intervenuto con i tecnici della diocesi. Oggi è in programma un primo sopralluogo degli esperti della Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione.

CATANZARO
Il Movimento Apostolico ricorda i suoi 35 anni

Si svolgerà oggi a Catanzaro il meeting del Movimento Apostolico, per ricordare i 35 anni di cammino a servizio dell'evangelizzazione. L'evento sarà celebrato nel Palasport del quartiere Giovino di Catanzaro Lido alla presenza delle delegazioni provenienti da più parti d'Italia e dall'estero. Prevede anche la presenza dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Vincenzo Bertolone. Il Movimento Apostolico è nato nel capoluogo calabrese il 3 novembre 1979 su iniziativa di Maria Marino. È un'aggregazione ecclesiale di fedeli laici, che si adopera per fare memoria della Parola di Dio con l'evangelizzazione e la catechesi.

(G.Scar.)